

Patrimoniali a raffica sulla casa

La Confcommercio denuncia che nel triennio 2011-2014 le tasse sulle abitazioni, cioè sull'85 per cento degli italiani, sono più che raddoppiate (115 per cento). Nello scorso anno la stangata è stata del 14,7 per cento



Renzi, il decreto della Rai e la vocazione autoritaria

di ARTURO DIACONALE

Matteo Renzi irride quanti incominciano a denunciare la sua vocazione autoritaria. E, attraverso i suoi portavoce annidati nei più grandi giornali, fa sapere di non considerare un pericolo un'accusa che, a suo dire, serve solo per lanciare un segnale

di esistenza da parte di chi la lancia.

Ma il Presidente del Consiglio sbaglia nel sottovalutare l'incidenza sull'opinione pubblica di questa contestazione al mito dell'"uomo solo al comando". Abbagliato dai sondaggi...

Continua a pagina 2

La sinistra e la dismissione dell'orgoglio italiano

di CRISTOFARO SOLA

Cosa sta combinando di negativo per l'Italia questo governo? Tanto. Sebbene molte delle scelte compiute non siano così visibili come dovrebbero. Prendiamo il caso della nostra Marina militare. Dalla fine degli anni Settanta, tutti gli analisti di

scenari geopolitici erano consci che il pericolo per l'Occidente non sarebbe venuto da Est, dall'Impero sovietico ridotto in bancarotta, ma dal Sud del pianeta.

In particolare, era chiara la percezione che alcuni paesi islamici, rianimati dai colossali...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Renzi, il decreto della Rai e la vocazione autoritaria

...che parlano di un ampio gradimento degli italiani per il suo decisionismo, appare convinto che in realtà la polemica sulla sua presunta vocazione autoritaria non solo non lo danneggi ma, addirittura, lo avvantaggi. Dal suo punto di vista può servire ad alimentare quella tendenza popolare, tipica dei lunghi momenti di crisi, di affidarsi all'“uomo della Provvidenza” nella speranza che le sue capacità demiurgiche possano far risolvere i problemi che appaiono inestricabili e destinati ad incancrenirsi in maniera irreparabile.

Il calcolo di Renzi non è sbagliato in sé. Perché nel breve periodo funziona perfettamente. L'opinione pubblica in cerca di certezze e di punti di riferimento si affida a chi mostra di essere il più forte ed il più fortunato. Ma in questo calcolo si nasconde un rischio gravissimo. Il mito del demiurgo più forte e più fortunato va alimentato continuamente da prove di forza e da colpi di fortuna. Chi s'incammina lungo questa strada deve sapere che tale percorso non consente retromarce ed abbandoni, ma impone di andare avanti alzando sempre e comunque le dimostrazioni di forza e di fortuna.

Non c'è bisogno di tirare in ballo gli esempi della storia. Non solo quella lontana ma anche quella più recente. Basta il semplice buon senso per capire che queste dimostrazioni finiscono presto o tardi nello sfociare in una qualche forma di autoritarismo che non si concilia affatto con il sistema della democrazia liberale.

Il passaggio dall'“uomo solo al comando” per spirito di servizio al “conduttore” che non deve essere “disturbato”, cioè dalla condizione di leader democratico a quella di leader autoritario, è progressivo ed inconsapevole. Chi vuole un

esempio che per Renzi questa deriva sia già in atto non deve far altro che prendere in esame la questione della riforma della Rai che il Premier minaccia di fare per decreto e non per legge ordinaria.

Quali sarebbero per i renziani, che evidentemente riportano l'opinione del capo, le ragioni di necessità e di urgenza che giustificerebbero un eventuale decreto? La risposta è sconcertante: non le condizioni della Rai, ma la possibilità che le opposizioni possano fare ostruzionismo parlamentare. Come dire che il comportamento delle opposizioni rappresenta oggettivamente un'emergenza da superare con un atto d'imperio (su cui, magari, chiedere anche la fiducia!).

Insomma, un palese esempio di deriva autoritaria inconsapevole!

ARTURO DIACONALE

La sinistra e la dismissione dell'orgoglio italiano

...proventi del petrolio, avrebbero potuto fare da sponsor finanziari a movimenti politico-religiosi radicali, antagonisti della cultura occidentale egemone. Nel riallineamento sullo scacchiere globale l'Italia finiva per ritrovare un ruolo strategico di fondamentale importanza, viste le sue caratteristiche di piattaforma naturale posta nel Mediterraneo, tra il Sud e il Nord del mondo. Questa semplice considerazione avrebbe dovuto suggerire ai nostri governi di prestare la massima cura alla tenuta di un apparato marittimo di difesa piuttosto ampio e al passo coi tempi. Questione di buon senso.

Succede però che al governo arrivi la sinistra e con essa, ai vertici delle istituzioni pubbliche, vadano i giovanotti e le giovanotte che un tempo sfilavano per le strade sotto le bandiere arcobaleno del pacifismo integralista. Quelli del “mettete i fiori nei

vostrì cannoni” e del “facciamo l'amore, non facciamo la guerra”. In fondo, è comprensibile che, quando si è giovani, si stia a “cazzeggiare” con le ideologie estremiste. Lo è meno quando, da adulti, si assurga ad alta carica dello Stato. Allora il pacifista del tempo che fu si mette d'impegno a smantellare dall'interno ciò che più d'ogni altra cosa connota la forza di una nazione: il suo apparato di difesa.

Nella Legge di Stabilità del 2014 sono stati stanziati 5,4 miliardi di euro per la ristrutturazione della flotta dalla Marina militare. Verificando i piani si apprende che nei prossimi dieci anni verranno messe in disarmo ben 57 unità. Tra quelle destinate alla dismissione vi sono navi che evocano esaltanti ricordi come l'incrociatore “Giuseppe Garibaldi”, la nostra prima portaerei, il cacciatorpediniere Durand de la Penne, la fregata Grecale. Un'ovvia considerazione indurrebbe a pensare che eliminati mezzi ormai obsoleti, essi vengano sostituiti con unità dalle medesime caratteristiche, solo più aggiornate. Non è così. Se si guardano le schede tecniche delle nuove costruzioni si comprende pienamente quanto sia pericoloso e deprimente per l'Italia trovarsi, in questo delicatissimo momento storico, a essere governati dagli ex-comunisti e dai bambini prodigio del solidarismo cattolico.

Al posto delle unità da combattimento sono previste tre tipologie di mezzi: pattugliatori polivalenti d'altura, una nave logistica e una nave anfibia. La caratteristica che accomuna le tre classi è la loro destinazione d'impiego. Serviranno per il soccorso in mare, per gli interventi della protezione civile, per l'assistenza alle unità navali delle Marine straniere e per evacuare improbabili masse di residenti italiani all'estero in caso di calamità naturali. Imbarcheranno presidi ospedalieri e avranno elevata capacità d'accoglienza e di assistenza sanitaria. Scarso invece sarà il loro potenziale offensivo. Quindi, la

“mission” resta l'accoglienza dei clandestini. Chiunque siano e da dovunque provengano.

Ma se qualcuno ci attacca, a noi chi ci difende? Gli alleati della Nato? L'abdicazione a ogni pretesa di deterrenza bellica è francamente abominevole. Facciamo le crocerossine e poi supplicheremo le altre potenze di proteggerci. Che onore c'è in queste scelte? Nessuno. Per far trionfare la loro ideologia stanno svendendo la nostra capacità offensiva. E poi ci si meraviglia che questo governo abbia abbandonato al loro destino Salvatore Girone e Massimiliano Latorre.

Ma i parlamentari d'opposizione della destra hanno contezza di quello che sta accadendo?

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG
NEW POWER GENERATION
Energie Rinnovabili